

## Non dobbiamo avere paura (Luca 21, 5-19)

Nella vita si alternano momenti molto belli e momenti dolorosi. A volte danni e catastrofi toccano intere comunità, interi popoli. Il nostro mondo odierno ne è un esempio evidente con i violenti cambiamenti climatici in atto, le guerre in diverse aree, le difficoltà sociali. Può esserci chi vede in tutto questo la mano punitrice di Dio oppure l'avvicinarsi dei tempi finali. Gesù dice di non dare retta ai falsi profeti e di non temere nulla di ciò che riguarda lo svolgersi della vita materiale. Gli aspetti materiali della quotidiana umana convivenza non sono mai stati oggetto di sue risposte o insegnamenti specifici. A chi poneva domande – ad esempio – sul rapporto con i Romani oppure sulla divisione di eredità tra fratelli, Gesù ha sempre opposto riflessioni su altri aspetti, spostando l'attenzione dal materiale allo spirituale. A Gesù interessa la vita – e la salvezza – dell'anima, il rapporto che ciascuno ha con il Signore. Solo a Dio Padre dobbiamo amore e fede, senza lasciarci intimidire o fuorviare dagli eventi esterni; dobbiamo ascoltare solo la sua Parola, restando fermi nella devozione a Lui, certi del suo aiuto che non verrà mai meno. Solo “Perseverando nella fede, possiamo gustare la pienezza della vita, con una felicità piene e duratura” (liberamente tratto dalla Liturgia).

Leggiamo dalla meditazione di Padre Cristiano Cavedon per la Lectio di domenica 16 novembre 2025, XXXIII del Tempo Ordinario

Gesù annuncia lo sconvolgimento finale ... La rovina del tempio di Gerusalemme sarà segno dell'inizio del mondo nuovo. L'annuncio dato da Gesù si pone a tre diversi livelli del tempo: la rovina del tempio, i falsi messianismi e i conflitti di ogni tempo con le persecuzioni, i cataclismi della fine ... Nell'epoca in cui scrive Luca il tempio è già distrutto, le persecuzioni sono cominciate e alcuni credono che il ritorno di Cristo sia imminente. Questo passo del Vangelo è un richiamo a preparare la venuta del Signore “con perseveranza” attraverso i difficili avvenimenti dell'esistenza. Le crisi che indicano la fine di un tempo ci sono sempre. I momenti di crisi li viviamo tutti. I segni e la desolazione annunciati sono sempre presenti E in questi tempi le domande che vengono poste sono sempre simili. Quale il modo di reagire del credente davanti ad una crisi globale?

La prima risposta di Gesù nel Vangelo di Luca è: guardatevi da quanti vengono a proporvi un'altra forma di fede, un'altra religione. Guardatevi dagli anticristi, da quanti vengono a sostituirsi a Cristo. C'è sempre chi si propone come alternativa a Dio, chi pensa che non ci sia bisogno di Dio, chi dice che lo Spirito sia inutile. Le forme di anticristo presenti nel nostro tempo possono essere indicate con tre nomi: edonismo come bramosia di piacere, avidità di guadagno, desiderio del quieto vivere ... come la forma più alta di egoismo; paura come paura di tutto, dell'uomo, del potere terreno, della guerra ... e c'è chi opera perché le paure siano sempre più forti; fanatismo religioso cosa che spinge a scagliarsi contro l'uomo in nome di Dio, che spinge a benedire le armi che uccidono e a fare della religione motivo di discordia e di lotta.

La seconda risposta di Gesù riguarda distruzioni, disastri, pestilenze, terremoti, rivoluzioni: Gesù dice che non sono la fine, sono momenti storici che la terra ha sempre vissuto e continuerà a vivere. Il vero pericolo è la non testimonianza. Molti cercheranno di rendere inutile la testimonianza dei discepoli con accuse e persecuzioni. Bisogna essere testimoni della fede in ogni circostanza, in ogni persecuzione, in ogni annullamento della fede. Questo è il compito.

La terza risposta di Gesù riguarda la perseveranza: la perseveranza salva la vita. Gesù anticipa quanto sta avvenendo anche oggi: il vivere solo del presente, dell'attimo fuggente, non costruisce nulla. Vivere già nell'eternità, come richiesto ai cristiani, vuol dire vivere dentro il passato, il presente, il futuro contemporaneamente. Il solo presente non ci basta. Solo la perseveranza costruisce. Guardatevi da quanti dicono che il benessere sociale, umano e anche spirituale è dato dai momenti che si vivono. Ma che cos'è il benessere? La definizione data dall'OMS parla solo di benessere fisico, psichico, sociale, non tiene conto dello spirito. La vera vita, il vero benessere è quando lo Spirito sostiene corpo, psiche, socialità.

Tutte le dinamiche odiere sono comprese in queste tre risposte di Gesù. Purtroppo l'anticristianesimo è presente ovunque e le forme di persecuzione variano a seconda del paese in cui si vive, ma esistono ovunque. Nel nostro mondo occidentale, ormai tendente alla laicità totale, succube dei nuovi idoli della tecnologia e della finanza, la persecuzione è anche più subdola. Ma siamo chiamati a credere nella presenza di Dio e dello Spirito attraverso di noi. La tentazione di abbandonare la fede esiste. La tentazione di fare riferimento a forme religiose laiche, dove Dio non è più necessario, può essere forte. La persecuzione contro i cristiani nel mondo è molto forte; è presente anche da noi, in modo subdolo, anche attraverso i mass media. Quale perseveranza ci viene richiesta?

La perseveranza nella fede e nel vivere il messaggio di Gesù che è perseveranza nella spiritualità – contro ogni materialismo -, perseveranza nella tolleranza e comprensione dell'altro – contro ogni fanatismo ed egoismo -, perseveranza nel coraggio – contro ogni paura-.